

TERREMOTO: PICCONE, "NO CACCIA ALLE STREGHE CONTRO IMPRENDITORI"

5 Marzo 2011

AVEZZANO – C'era anche il senatore Filippo Piccone, coordinatore del Pdl in Abruzzo, al convegno di "Noi Riformatori" ad Avezzano con la presenza del ministro della Giustizia, Angelino Alfano, e la telefonata del premier, Silvio Berlusconi.

E proprio perché il tema principale era la giustizia "madre di tutte le riforme", ha polemicamente sottolineato Piccone, ecco l'accenno alle sue vicende personali, con le accuse lanciate dal sito di repubblica.it di una sua eventuale iscrizione al registro degli indagati per collusioni con la camorra nell'ambito della ricostruzione post sisma, cosa peraltro smentita dalla Procura aquilana.

"È stato un attacco senza precedenti e una fandonia – ha ruggito Piccone – talmente grossa da non essere credibile. La fortuna ha voluto che fosse troppo grossa questa accusa, se fosse stata più piccola magari qualcuno si faceva venire i dubbi. Bisogna quindi colpire le mele marce di ogni sistema se si fa per il bene comune...", ha detto poi riferendosi al mondo dell'informazione.

"Non si può quindi dare la caccia alle streghe – ha continuato rivolgendosi al ministro Alfano – perché di questo passo va a finire che gli amministratori pubblici avranno paura a firmare qualunque documento: questa fase va superata".

Ma il senatore Pdl riserva per il finale un attacco ancora più forte: "Poi si sente anche dire che ci sono aziende del nostro territorio accusate di essere colluse con i mafiosi: ecco, se ora ci toccano anche gli imprenditori, siamo fottuti... Quindi bisogna reagire a questi attacchi con trasparenza e nel rispetto delle regole. Ma ecco anche il bisogno delle riforme, in primis quella della giustizia", ha chiuso il senatore Piccone.